

quali si svolge la loro attività sul territorio e, quindi, adattano le loro azioni ai diversi contesti territoriali.

PRESIDENTE. Esiste una sussidiarietà sia verticale sia orizzontale perché, di fatto, c'è una delega degli enti territoriali ai consorzi di bonifica e, siccome questi ultimi sono costituiti dai consorziati — cioè gli agricoltori e tutti quelli che sono sul territorio —, esiste anche una sussidiarietà orizzontale pubblico/privato, cioè una funzione privata di un interesse pubblico.

ANNA MARIA MARTUCCELLI, Direttore generale dell'ANBI. Direi che le leggi nazionali e regionali, non gli enti territoriali, attribuiscono direttamente ai consorzi specifiche funzioni pubbliche. Poi, la circostanza che sono amministrati dai soggetti interessati, cioè i proprietari di immobili agricoli ed extra agricoli che traggono beneficio dalla loro attività, conferisce loro proprio la sussidiarietà orizzontale, la vicinanza e la rappresentanza del territorio.

PRESIDENTE. Quindi, per fare una ipotesi specifica, se occorre dragare un canale la competenza è del consorzio di bonifica, ma devono essere poi i diretti interessati, cioè i privati, possessori delle terre lungo quel canale, a preoccuparsi di dragarlo?

ANNA MARIA MARTUCCELLI, Direttore generale dell'ANBI. No, provvede il consorzio con proprie strutture; però i proprietari pagano, perché ovviamente, quando c'è una manutenzione ordinaria...

PRESIDENTE. Capisco. Sono comunque i proprietari che si devono preoccupare di sostenere, diciamo, l'azione del consorzio.

ANNA MARIA MARTUCCELLI, Direttore generale dell'ANBI. La pulizia dei canali, certo. L'attribuzione di funzioni pubbliche ai consorzi in regime di autogoverno ha fatto sì che, proprio alla luce della recente riforma della Carta costituzionale,

e soprattutto della cosiddetta legge La Loggia (applicativa della riforma), i consorzi siano stati considerati e qualificati quali soggetti di autonomia funzionale, enti ad autonomia funzionale che oggi hanno nell'ordinamento una particolare considerazione.

PRESIDENTE. Mi pare che la legge La Loggia non sia molto applicata. Io non sono un giurista, ma ritengo che l'applicazione con legge ordinaria del nuovo titolo V della Costituzione, approvato nella precedente legislatura, abbia sollevato diversi problemi. Noi, dal punto di vista delle opere e dei lavori pubblici, abbiamo incontrato qualche problema. Come lei sa, ci sono state diverse sentenze della Corte costituzionale; ne voglio citare una fra le più importanti: la n. 303 del 2003. La legge La Loggia quindi, avrebbe dovuto placare certe tensioni che si erano determinate fra i diversi livelli di governo in conseguenza dell'introduzione del nuovo titolo V.

Tuttavia, una legge ordinaria che cerca di « assestare » una riforma costituzionale, può creare a sua volta dei problemi, tanto è vero che attualmente, come lei sa, è all'esame del Parlamento una ulteriore modifica del titolo V della Costituzione, nell'ambito di una più vasta riforma di tutta la parte seconda della Costituzione medesima. Le modifiche in essa previste all'articolo 117 della Costituzione dovrebbero superare la legge La Loggia, nel senso che finalmente si configurerebbe una riforma costituzionale molto più completa, comprendente tra l'altro, come lei sa, l'abolizione del bicameralismo perfetto, l'attribuzione di poteri diversi al primo ministro, la ridefinizione dei poteri del Presidente della Repubblica. Nel quadro dell'articolo 117, è previsto il ritorno allo Stato di alcune funzioni importanti su cui si erano registrati problemi, per quanto riguarda le opere strategiche della « legge obiettivo », in quanto alcune regioni si erano opposte, avevano contestato la legge.

La sentenza della Corte costituzionale che ho poc'anzi citato cercava di mettere ordine nella materia. La legge La Loggia dal vostro punto di vista è stata forse utile,

ma adesso è in un certo senso « dormiente », in attesa di una riforma costituzionale più completa che riordini alcune funzioni.

ARCANGELO LOBIANCO, *Presidente dell'ANBI*. Il problema, signor presidente, era che esistevano alcune interpretazioni sulla natura dei consorzi. Con l'attuale riforma costituzionale e la legge La Loggia, è stato confermato che essi sono enti in autonomia funzionale, quindi non sono enti strumentali, ma hanno una loro connotazione. Inoltre, vi è tutta una giurisprudenza su questo punto.

PRESIDENTE. Fra l'altro, nel progetto di riforma che stiamo discutendo, e che dovrà tornare all'esame della Camera in seconda lettura, il principio di sussidiarietà orizzontale è stato ulteriormente confermato e rafforzato. Quindi, dal vostro punto di vista, in un certo senso l'approvazione di questa riforma dovrebbe rappresentare una ulteriore conferma delle funzioni dei consorzi di bonifica.

ANNA MARIA MARTUCCELLI, *Direttore generale dell'ANBI*. Per quanto riguarda la legge La Loggia, signor presidente, intendevo riferirmi soltanto a quella parte di essa da cui la dottrina ha tratto alcune indicazioni classificatorie. In modo particolare per quanto riguarda i consorzi, penso che dalla lettura del testo di riforma attualmente in discussione al Senato la caratteristica di autonomia funzionale venga riconfermata come principio di carattere generale. Ciò ai fini della realizzazione delle azioni sul territorio, perché questo è l'elemento importante, con riferimento alla politica territoriale: potersi avvalere di istituzioni che sono sul territorio, che conoscono il territorio e che quindi sanno individuare le azioni necessarie.

Ritornando quindi ai consorzi di bonifica, dicevo che essi svolgono funzioni pubbliche attribuite dalle leggi statali e regionali, in regime di autogoverno privatistico. Questi soggetti, presenti su tutto il territorio, gestiscono (noi abbiamo portato un prospetto) centinaia di migliaia di canali di scolo, nonché 628 impianti idro-

vori. Questo significa che, agli effetti della difesa idraulica del territorio, le azioni e le opere che i consorzi gestiscono sono fondamentali.

Qual è il problema? Le trasformazioni profonde del territorio, cui ha fatto cenno prima il presidente Lobianco, richiedono oggi che questo importante patrimonio di opere venga ammodernato, perché quando i tempi di corrivazione aumentano così tanto, e l'acqua arriva con una velocità enorme, quando si procede ad impermeabilizzare il terreno, succede che le portate di canali, realizzati anche da cento anni, molte volte non sono più efficienti, non sono più idonee allo scopo. Da qui l'esigenza dell'ammodernamento e dell'adeguamento dei canali e degli impianti.

PRESIDENTE. Quindi le bonifiche realizzate una volta devono essere rifatte periodicamente?

ANNA MARIA MARTUCCELLI, *Direttore generale dell'ANBI*. Diciamo aggiornate.

PRESIDENTE. Di conseguenza, le stesse paludi pontine, se non interverrà questo aggiornamento, ad un certo punto avranno problemi.

ARCANGELO LOBIANCO, *Presidente dell'ANBI*. Se non ci fossero le idrovore, Fiumicino andrebbe sott'acqua.

PRESIDENTE. Certo, lo sappiamo. Ricordo i dibattiti e le discussioni quando venne inaugurato il famoso aeroporto.

ANNA MARIA MARTUCCELLI, *Direttore generale dell'ANBI*. Possiamo anche fare l'esempio dell'aeroporto di Lamezia, oppure del Veneto, dove succede la stessa cosa. Le fornisco poi, presidente, una ulteriore indicazione che ritengo molto significativa: il Polesine. Abbiamo in tutta Italia oltre un milione di ettari situati sotto il livello del mare; se non funzionassero gli impianti idrovori dei consorzi,

questi terreni verrebbero allagati. Non ci sarebbero più non solo le coltivazioni, ma neanche alcune città.

PRESIDENTE. Un poco come i *polder* in Olanda, con la differenza che naturalmente in Olanda il Mare del Nord è un po' più pericoloso dell'Adriatico.

ANNA MARIA MARTUCCELLI, Direttore generale dell'ANBI. La situazione di questi territori situati al di sotto del livello del mare forse non è ben conosciuta in Italia. Non è altrettanto ben conosciuta l'azione dei consorzi e delle opere di bonifica che essi gestiscono. Molte volte sono realtà poco conosciute, ma molto rilevanti.

Cosa sarebbe necessario per la programmazione di opere idrauliche, cui appunto è dedicata questa indagine? A nostro giudizio, un programma di manutenzione straordinaria idraulica.

PRESIDENTE. Di tutte queste reti, di queste bonifiche?

ANNA MARIA MARTUCCELLI, Direttore generale dell'ANBI. Di tutte queste reti diffuse su tutto il territorio nazionale. Poiché ritengo che ancora oggi, sulla base del decreto legislativo n. 112 del 1998, la programmazione, quanto meno, sia di competenza dello Stato (così come è rimasta di competenza statale la difesa del suolo e il relativo finanziamento), si può ipotizzare un'iniziativa assunta a livello nazionale, in cui le proposte dei singoli progetti, per le singole opere, devono arrivare dal territorio (quindi, attraverso le regioni, dai consorzi di bonifica e di irrigazione). Occorre però, a mio giudizio, una iniziativa importante a carattere nazionale, la quale preveda un programma straordinario di manutenzione idraulica, da realizzarsi poi secondo le regole previste dal decentramento, e quindi attraverso le proposte fatte dai consorzi.

Esistono tuttavia anche altri problemi. Le opere idrauliche erano distinte in cinque categorie, con competenze diverse. Nel momento in cui nel nostro paese furono

abolite le cinque categorie delle opere idrauliche, in una prima fase si procedette ad un riparto di competenze fra Stato e regioni attraverso il decreto legislativo n. 616 del 1977, mentre in una seconda fase, con il decreto legislativo n. 112 del 1998 già citato, le competenze relative alle opere idrauliche di qualunque grandezza (quindi, qualunque categoria) furono trasferite alle regioni. È intervenuto successivamente il decentramento dalle regioni agli enti locali.

Con riferimento specifico alle opere idrauliche di terza categoria, che erano già di competenza dello Stato, è intervenuta nel 1993 una legge statale che ha soppresso i consorzi di terza categoria ed ha ripartito le competenze tra Stato e regioni, affidando a queste ultime la decisione sui soggetti a cui affidare le relative competenze. Molte regioni le hanno attribuite ai consorzi di bonifica, altre agli enti locali.

Questo è un problema, a cui se ne aggiunge un altro, che riguarda tutta l'Italia, relativo al reticolo idrografico minore. Nel nostro paese, il reticolo idrografico minore è diffusissimo, perché i cosiddetti corsi d'acqua naturali, che spesso sono anche abbandonati, sono numerosissimi. Il senatore Medici, con il quale ho lavorato per moltissimi anni, diceva sempre che i corsi d'acqua naturali hanno un'importanza fondamentale per l'equilibrio idraulico del territorio. Il reticolo idrografico minore dà spesso origine alle frane, dovute a piogge non abbondanti, ed è costituito dai corsi d'acqua fortemente interconnessi con i canali di cui i consorzi si occupano.

Abbiamo quindi proposto che questo reticolo venga affidato ai consorzi, in maniera tale che possano gestire unitariamente il sistema. Alcune regioni hanno già provveduto in tal senso: il Veneto l'anno scorso decise di affidare questa competenza ai consorzi e anche altre regioni, tra cui la Lombardia, stanno seguendo questa strada.

Ci auguriamo che questo processo di unitarietà di gestione, nell'ambito delle unità idrografiche omogenee, che costituiscono i comprensori di bonifica, possa essere realizzato ovunque, perché soltanto attraverso la gestione unitaria del reticolo

idrografico minore, unito ai corsi d'acqua e ai canali, si può garantire un maggiore equilibrio idraulico.

L'orografia del nostro paese e il clima non ci permettono di eliminare il rischio idraulico, ma dobbiamo far di tutto per ridurlo e ciò è possibile attraverso una corretta gestione in questo settore, che forse è rimasto l'unico in cui esiste una partecipazione finanziaria da parte dei privati, attraverso i contributi di bonifica che i consorzi ricevono dai consorziati agricoli ed extragricoli per la gestione ordinaria, di cui i privati spesso si lamentano. La contribuzione imposta ai consorziati è proporzionata al beneficio del singolo immobile e in alcune realtà il beneficio degli immobili urbani è superiore rispetto ai terreni agricoli, che assorbono l'acqua in eccesso senza riportare rilevanti danni, a differenza di ciò che accade per gli edifici nel caso di allagamento di cantine o locali.

PRESIDENTE. Io sono eletto a Milano, dove fino a poco tempo fa la falda acquifera era abbassata, mentre ora si sta alzando, con gravi danni per alcune zone, nelle quali sono stati costruiti dei box.

ARCANGELO LOBIANCO, Presidente dell'ANBI. Molto spesso gli stessi comuni non tengono conto nei piani regolatori della situazione idraulica del territorio.

ANNA MARIA MARTUCCELLI, Direttore generale dell'ANBI. Abbiamo allegato alla relazione alcuni dati specifici che riguardano in modo particolare l'Emilia-Romagna, la Lombardia e il Veneto. Negli allegati si nota ancora meglio l'incidenza dell'azione dello scolo realizzata attraverso gli impianti dei consorzi. L'opera dei consorzi è rilevante per la riduzione di questo rischio sul nostro territorio. Occorre altresì aggiungere che certamente, sulla base della legge n. 186 del 1989, relativa alla difesa del suolo, i consorzi sono chiamati anche in quell'ambito alla realizzazione e alla ge-

stione di azioni per la difesa del suolo, ma dobbiamo sottolineare che le risorse finanziarie destinate alle azioni ordinarie purtroppo sono state molto carenti.

PRESIDENTE. Quali sono le regioni che hanno trasferito queste competenze agli enti locali ?

ANNA MARIA MARTUCCELLI, Direttore generale dell'ANBI. Sicuramente le Marche.

PRESIDENTE. Sarebbe per noi utile avere una mappa di questi trasferimenti, alla luce anche dell'attuazione del titolo V della Costituzione. Vorrei inoltre avere una seconda copia delle mappe allegate alla vostra relazione.

ANNA MARIA MARTUCCELLI, Direttore generale dell'ANBI. Intanto le consegno la mia copia, poi provvederemo ad inviarne altre alla Commissione.

PRESIDENTE. La ringrazio, direttore, perché potranno essere utili per gli altri colleghi.

ARCANGELO LOBIANCO, Presidente dell'ANBI. Nelle pagine 28 e 29 del nostro documento abbiamo cercato di formulare delle proposte concrete che riassumono quello che già abbiamo detto nella nostra esposizione.

PRESIDENTE. Ringrazio i nostri ospiti per il loro contributo significativo.

Dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 12,30.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

Licenziato per la stampa
il 10 marzo 2005.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

A L L E G A T I

ALLEGATO 1

	SECRETARIAT OF THE CONVENTION TO COMBAT DESERTIFICATION SECRETARIAT DE LA CONVENTION SUR LA LUTTE CONTRE LA DESERTIFICATION CCD
Convenzione ONU per la Lotta alla Siccità e alla Desertificazione UNCCD	
22/02/2005	Audizione del CNLSD presso la VIII Commissione Ambiente della Camera dei Deputati

	SECRETARIAT OF THE CONVENTION TO COMBAT DESERTIFICATION SECRETARIAT DE LA CONVENTION SUR LA LUTTE CONTRE LA DESERTIFICATION CCD
Genealogia della Convenzione • UNCED, Nairobi 1977 • Vertice della Terra su Ambiente e Sviluppo, Rio de Janeiro 1992 • Aperta alle firme il 15 ottobre 1994 a Parigi • Entrata in vigore il 26 dicembre 1996 dopo 50 firme • 191 paesi Parti sino ad oggi (2005)	
22/02/2005	Audizione del CNLSD presso la VIII Commissione Ambiente della Camera dei Deputati

	SECRETARIAT OF THE CONVENTION TO COMBAT DESERTIFICATION SECRETARIAT DE LA CONVENTION SUR LA LUTTE CONTRE LA DESERTIFICATION CCD
Il Comitato Nazionale per la lotta alla Siccità e alla Desertificazione (CNLSD) è stato istituito presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, In conformità al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 settembre 1997, a seguito della ratifica dell'UNCCD - <i>United Nations Convention to Combat Desertification</i> - avvenuta con Legge 170 del 1997.	
22/02/2005	Audizione del CNLSD presso la VIII Commissione Ambiente della Camera dei Deputati

	SECRETARIAT OF THE CONVENTION TO COMBAT DESERTIFICATION SECRETARIAT DE LA CONVENTION SUR LA LUTTE CONTRE LA DESERTIFICATION CCD
Compito del CNLSD è quello di seguire la predisposizione del Piano d'Azione Nazionale (PAN) nel contesto del bacino del Mediterraneo e dare corso agli obiettivi dell'UNCCD.	
22/02/2005	Audizione del CNLSD presso la VIII Commissione Ambiente della Camera dei Deputati

	SECRETARIAT OF THE CONVENTION TO COMBAT DESERTIFICATION SECRETARIAT DE LA CONVENTION SUR LA LUTTE CONTRE LA DESERTIFICATION CCD
Obiettivo (Art.2) L'obiettivo della Convenzione è combattere la desertificazione e mitigare gli effetti della siccità in paesi affetti da grave siccità e/o desertificazione, in particolare in Africa, attraverso un'azione efficace ad ogni livello, sostenuta dalla cooperazione internazionale e da accordi di associazione, secondo un approccio integrato che sia coerente con l'Agenda 21, nella prospettiva di contribuire allo sviluppo sostenibile delle aree affette.	
22/02/2005	Audizione del CNLSD presso la VIII Commissione Ambiente della Camera dei Deputati

	SECRETARIAT OF THE CONVENTION TO COMBAT DESERTIFICATION SECRETARIAT DE LA CONVENTION SUR LA LUTTE CONTRE LA DESERTIFICATION CCD
Terminologia Desertificazione significa il degrado delle zone aride, semi-aride e sub-umide secche, attribuibile a varie cause, fra le quali variazioni climatiche e attività umane	
22/02/2005	Audizione del CNLSD presso la VIII Commissione Ambiente della Camera dei Deputati

SECRETARIAT OF THE CONVENTION TO COMBAT DESERTIFICATION
SECRETARIAT DE LA CONVENTION SUR LA LUTTE CONTRE LA DESERTIFICATION

CCD

Siccità é quel fenomeno naturale che si manifesta quando le precipitazioni sono state al di sotto delle normali medie registrate, causando gravi squilibri idrici che sono nocivi al sistema produttivo naturale del suolo.

22/02/2005 Audizione del CHLSD presso la VIII Commissione Ambiente della Camera dei Deputati

SECRETARIAT OF THE CONVENTION TO COMBAT DESERTIFICATION
SECRETARIAT DE LA CONVENTION SUR LA LUTTE CONTRE LA DESERTIFICATION

CCD

Strumenti per l'applicazione

Programmi di Azione Nazionali (PAN)
rappresentano lo strumento chiave e l'ossatura della Convenzione

Programmi di Azione Sub-regionali (PASR)

Programmi di Azione Regionali (RAP)

22/02/2005 Audizione del CHLSD presso la VIII Commissione Ambiente della Camera dei Deputati

SECRETARIAT OF THE CONVENTION TO COMBAT DESERTIFICATION
SECRETARIAT DE LA CONVENTION SUR LA LUTTE CONTRE LA DESERTIFICATION

CCD

Annessi Regionali della Convenzione

Europa Centrale e dell'Est (Annex V)

Nord Mediterraneo (Annex IV)

Asia (Annex II)

Africa (Annex I)

America Latin e Caraibi (Annex III)

22/02/2005 Audizione del CHLSD presso la VIII Commissione Ambiente della Camera dei Deputati

SECRETARIAT OF THE CONVENTION TO COMBAT DESERTIFICATION
SECRETARIAT DE LA CONVENTION SUR LA LUTTE CONTRE LA DESERTIFICATION

CCD

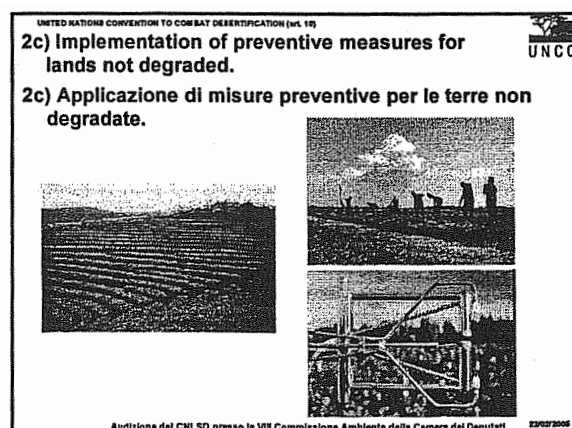
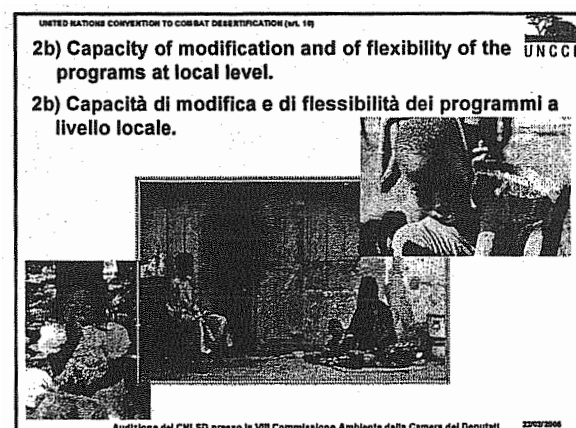
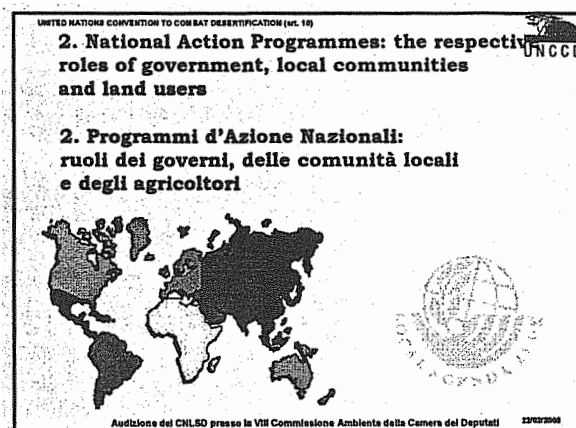
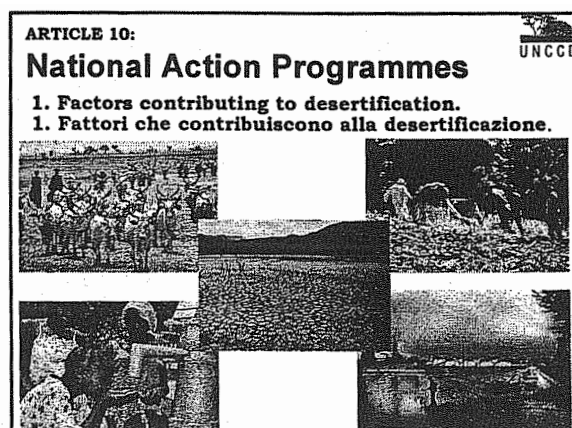
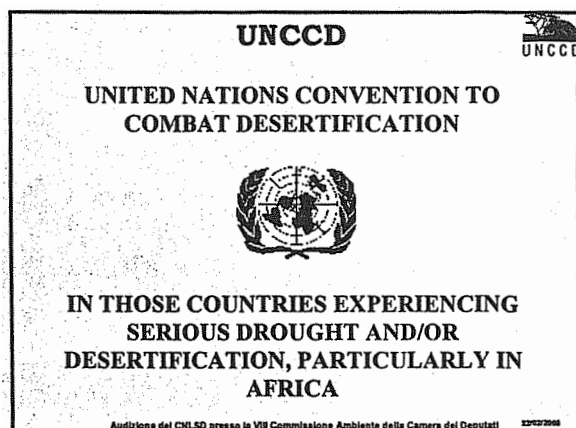
Organi di governo

Conferenza delle Parti (COP)

Comitato Tecnico Scientifico (CST)

Comitato per la Revisione dell'Applicazione della Convenzione (CRIC)

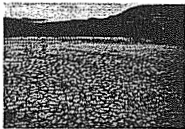
22/02/2005 Audizione del CHLSD presso la VIII Commissione Ambiente della Camera dei Deputati



UNITED NATIONS CONVENTION TO COMBAT DESERTIFICATION (art. 19)

2d) Enhance national climatological capabilities and the means to provide for drought early warning.

2d) Accrescimento delle capacità nazionali di previsione meteorologica e di mezzi per lanciare allarmi precoci di siccità.


Audizione del CNLSD presso la VIII Commissione Ambiente della Camera dei Deputati 23/02/2006

UNITED NATIONS CONVENTION TO COMBAT DESERTIFICATION (art. 19)

2e) Develop cooperation and coordination in a spirit of partnership

2e) Sviluppare la cooperazione e il coordinamento nello spirito di collaborazione





Audizione del CNLSD presso la VIII Commissione Ambiente della Camera dei Deputati 23/02/2006

UNITED NATIONS CONVENTION TO COMBAT DESERTIFICATION (art. 19)

2f) Effective participation at the local, national and regional levels of ONG

2f) Partecipazione reale ai livelli locale, nazionale e regionale delle ONG



Audizione del CNLSD presso la VIII Commissione Ambiente della Camera dei Deputati 23/02/2006

UNITED NATIONS CONVENTION TO COMBAT DESERTIFICATION (art. 19)

2g) Require regular review of, and progress reports on, their implementation.

2g) Relazioni continue sullo stato di avanzamento dei lavori



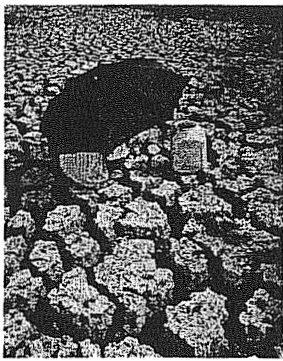


Audizione del CNLSD presso la VIII Commissione Ambiente della Camera dei Deputati 23/02/2006

UNITED NATIONS CONVENTION TO COMBAT DESERTIFICATION (art. 19)

3. Mitigate the effects of drought

3. Attenuare gli effetti della siccità

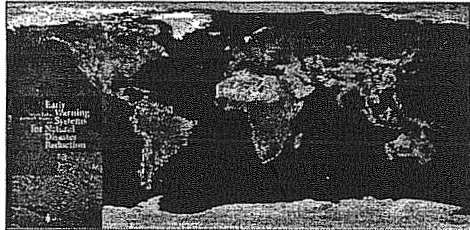


Audizione del CNLSD presso la VIII Commissione Ambiente della Camera dei Deputati 23/02/2006

UNITED NATIONS CONVENTION TO COMBAT DESERTIFICATION (art. 19)

3a) Establishment and/or strengthening, as appropriate, of early warning systems

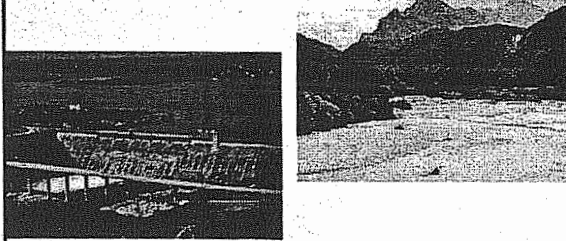
3a) Creazione di sistemi efficienti di allarme precoce



Audizione del CNLSD presso la VIII Commissione Ambiente della Camera dei Deputati 23/02/2006

UNITED NATIONS CONVENTION TO COMBAT DESERTIFICATION (art. 16) UNCCD

3b) Strengthening of drought preparedness and management
3b) Rafforzamento dei dispositivi preventivi e di gestione delle situazioni di siccità



Audizione del CNLSD presso la VIII Commissione Ambiente della Camera dei Deputati 23/03/2006

UNITED NATIONS CONVENTION TO COMBAT DESERTIFICATION (art. 16) UNCCD

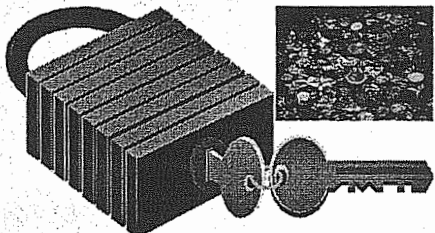
3c) Food security systems
3c) Sistemi di sicurezza alimentare



Audizione del CNLSD presso la VIII Commissione Ambiente della Camera dei Deputati 23/03/2006

UNITED NATIONS CONVENTION TO COMBAT DESERTIFICATION (art. 16) UNCCD

3d) Projects that could provide incomes in drought prone areas
3d) Progetti che possano assicurare redditi nelle zone soggette alla siccità



Audizione del CNLSD presso la VIII Commissione Ambiente della Camera dei Deputati 23/03/2006

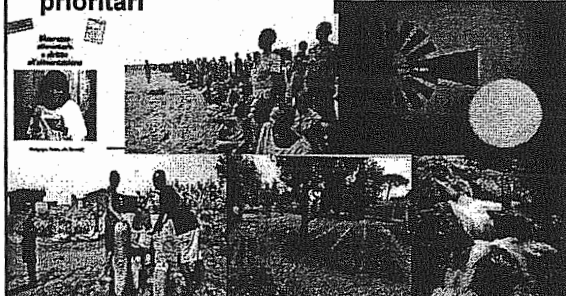
UNITED NATIONS CONVENTION TO COMBAT DESERTIFICATION (art. 16) UNCCD

3e) Development of sustainable irrigation programmes for both crops and livestock
3e) Elaborazione di programmi d'irrigazione durevoli per le colture e l'allevamento



Audizione del CNLSD presso la VIII Commissione Ambiente della Camera dei Deputati 23/03/2006

4. Measures in some or all of the following priority
4. Provvedimenti in alcuni o in tutti gli ambiti prioritari



Audizione del CNLSD presso la VIII Commissione Ambiente della Camera dei Deputati 23/03/2006

Sintesi Deliberazione CIPE

CIPE

21 Dicembre 1999

Audizione del CNLSD presso la VIII Commissione Ambiente della Camera dei Deputati 23/03/2006

Sintesi Deliberazione CIPE 21 dicembre 1999

1. Piano di Azione Nazionale

2. Programmi regionali e delle Autorità di Bacino

3. Attività nazionali

4. Programma d'azione regionale dei Paesi europei del Mediterraneo (annesso IV dell'UNCCD).

Audizione del CNLSD presso la VIII Commissione Ambiente della Camera dei Deputati 22/02/2005

Sintesi Deliberazione CIPE 21 dicembre 1999

1. Piano di Azione Nazionale

- 1.a. Adozione del PAN
- 1.b. Collaborazione di rappresentanti CNLSD con Commissione Sviluppo Sostenibile
- 1.c. I Ministeri comunicano al CNLSD il quadro delle risorse allocate su tematiche ambientali
- 1.d. Il CNLSD supporta le Regioni e le Autorità di bacino per individuare le aree vulnerabili alla desertificazione

Audizione del CNLSD presso la VIII Commissione Ambiente della Camera dei Deputati 22/02/2005

Sintesi Deliberazione CIPE 21 dicembre 1999

2. Programmi regionali e delle Autorità di Bacino

Le Regioni e le Autorità di Bacino trasmettono al CNLSD la localizzazione delle aree vulnerabili, le misure e gli interventi da adottare.

Settori prioritari del programmi:

- A) Protezione del suolo
- B) Gestione sostenibile delle risorse idriche
- C) Riduzione dell'impatto delle attività produttive
- D) Riequilibrio del territorio

Audizione del CNLSD presso la VIII Commissione Ambiente della Camera dei Deputati 22/02/2005



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Comitato Nazionale
per la Lotta alla Siccità
e/o alla Desertificazione

Quadro sintetico delle attività 2003 – 2004

Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. 519 del 29 luglio 2003

- | | |
|---|---|
| • Presidente | Prof. Piero Gagliardo |
| • Presidenza del Consiglio dei Ministri | Dott. Donato Abbato
Ing. Anna Scipioni |
| • Ministero degli Affari Esteri | Ministro Mario Quagliariello |
| • Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio | Dott. Giovanni Lopez |
| • Ministero dell'Economia e delle Finanze | Dott.ssa Alessandra Dal Verme |
| • Ministero per i Beni e le Attività Culturali | Arch. Roberto Cecchi |
| • Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti | Dott. Emilio Lagrotta |
| • Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca | Prof. Angelo Calandro
Prof. Giuseppe Enne |
| • Ministero delle Politiche Agricole e Forestali | Ing. Cesare Patrone |
| • Ministero delle Attività Produttive | Dott. Massimo Bartolelli |
| • Conferenza per i rapporti Stato-Regioni e Province Autonome | Ing. Angelo D'Eramo
Ing. Giuseppe Gerschl
Ing. Aldo Leo |
| • Organizzazioni non governative (ONG) | Dott. Mario Gey |

Commissione Tecnico-scientifica di cui all'art. 3 DPCM 08/03/2001

- | | |
|----------|--|
| • APAT | Dott.ssa Anna Luisa
Dott.ssa Giuseppina Monacelli |
| • ENEA | Dott. Maurizio Sciortino |
| • INEA | Dott. Guido Bonati |
| • CNR | Dott. Giuseppe Giuliano |
| • AISF | Prof. Piermaria Corona |
| • IAO | Dott. Paolo Sarfatti |
| • UCEA | Dott. Antonio Brunetti |
| • ECOMED | Dott. Franco La Torre |



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Comitato Nazionale per la Lotta alla Siccità e/o alla Desertificazione

Committee for the Review of the Implementation of the Convention

- | | |
|-----------------------|--|
| • Tipo di evento: | CRIC 1 |
| • Data inizio evento: | 11/11/2002 |
| • Data fine evento: | 22/11/2002 |
| • Luogo: | Roma - FAO |
| • Organizzazione: | UN CCD |
| • Oggetto: | participatory processes involving
civil society, Legislative and
institutional frameworks or
arrangements, Linkage and
synergies |



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Comitato Nazionale per la Lotta alla Siccità e/o alla Desertificazione

Degradation and Protection of Resources in the Northern Mediterranean: Social, Economic and Political Aspects

- | | |
|-----------------------|--|
| • Tipo di evento: | Workshop MEDRAP n.3 |
| • Data inizio evento: | 16/01/2003 |
| • Data fine evento: | 18/01/2003 |
| • Luogo: | Montpellier - France |
| • Organizzazione: | MEDRAP et alii |
| • Oggetto: | social and economic aspects, place
and role of public policies and
institutional frame in annexe IV,
experiences from outside Europe,
case studies |



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Comitato Nazionale per la Lotta alla Siccità e/o alla Desertificazione

CLEMDRES

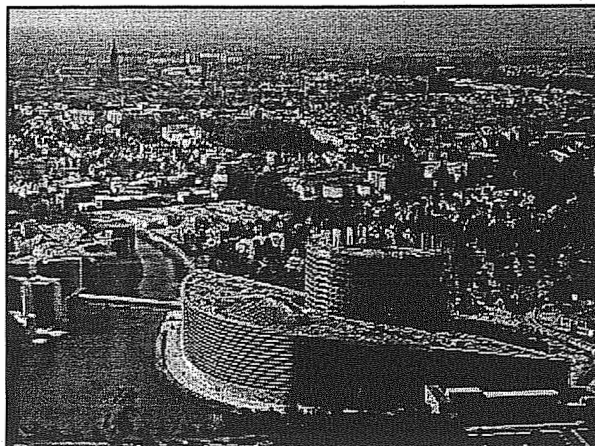
- | | |
|-----------------------|--|
| • Tipo di evento: | Meeting |
| • Data inizio evento: | 29/01/2003 |
| • Data fine evento: | 02/02/2003 |
| • Luogo: | Viterbo |
| • Organizzazione: | APAT - INEA |
| • Oggetto: | Presentazione Clearing House
Mechanism on Desertification
for the Northern
Mediterranean Region |



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Comitato Nazionale per la Lotta alla Siccità e/o alla Desertificazione

Stakeholders Information and Consultation on EU Soil Policy

- Tipo di evento: Meeting
- Data inizio evento: 10/02/2003
- Data fine evento: 10/02/2003
- Luogo: Brussels
- Organizzazione: EU
- Oggetto: Information on the thematic strategy for soil protection, consultation



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Comitato Nazionale per la Lotta alla Siccità e/o alla Desertificazione

Valutazione e mitigazione della desertificazione in Sicilia

- Tipo di evento: Seminario
- Data inizio evento: 13/03/2003
- Data fine evento: 13/03/2003
- Luogo: Palermo – Fac. di Agraria
- Organizzazione: MATT – ENEA – UNIPA – Reg. Sicilia
- Oggetto: Information on the thematic strategy for soil protection, consultation



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Comitato Nazionale per la Lotta alla Siccità e/o alla Desertificazione

Expert Group on Desertification

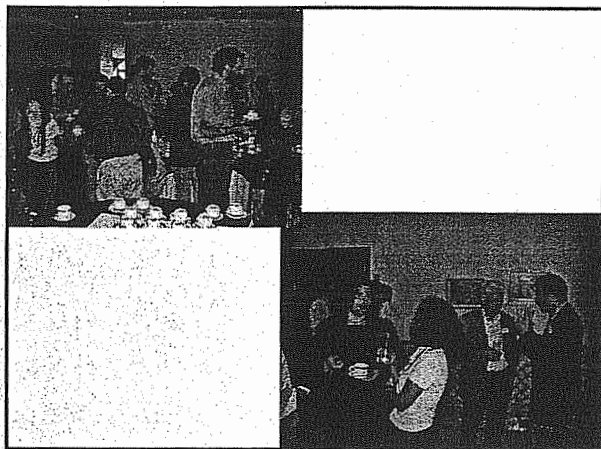
- Tipo di evento: Meeting
- Data inizio evento: 17/03/2003
- Data fine evento: 18/03/2003
- Luogo: Ispra – VA – JRC
- Organizzazione: JRC
- Oggetto: Results and follow-up of CRIC1, Reform of the Committee on Science and Technology, Information exchange on activities in the field of desertification at international, Community and national level, Activities in preparation of the COP6



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Comitato Nazionale per la Lotta alla Siccità e/o alla Desertificazione

Desertification: our future, our choice

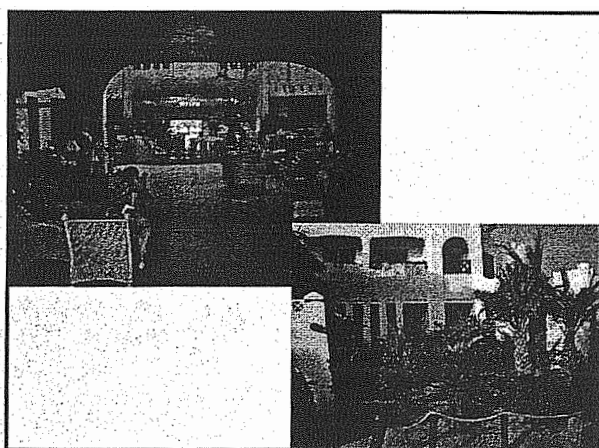
- Tipo di evento: Conference
- Data inizio evento: 15/05/2003
- Data fine evento: 19/05/2003
- Luogo: Lisbona - Ericeira
- Organizzazione: DESERTLINKS and MEDACTION
- Oggetto: Detailed scientific basis of the projects, practical applications



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Comitato Nazionale per la Lotta alla Siccità e/o alla Desertificazione

Cinq CRDAs du Sud de la Tunisie sur le "SE-PAN/LCD Tunisie" pour la conception et la mise in place d'un dispositif sub national de SE/LCD

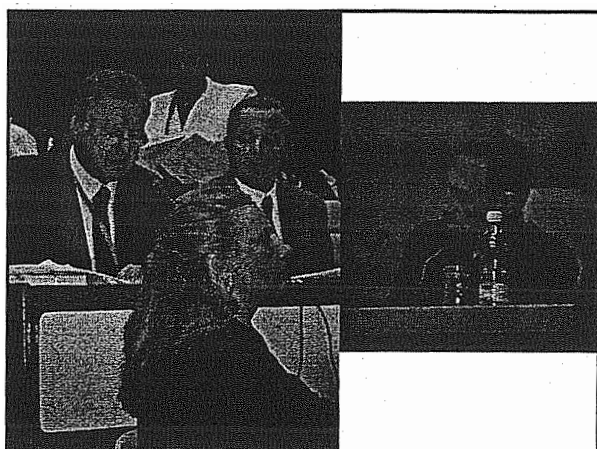
- Tipo di evento: Atelier de sensibilisation
- Data inizio evento: 02/07/2003
- Data fine evento: 04/07/2003
- Luogo: Tunisi - Djerba
- Organizzazione: Ministre de l'Agriculture, de l'Environnement et des Ressources Hydrauliques
- Oggetto: presentazione di casi di studio e discussione assembleare



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Comitato Nazionale per la Lotta alla Siccità e/o alla Desertificazione

VI Conferenza delle Parti della Convenzione delle Nazioni Unite per la Lotta alla Siccità e alla Desertificazione

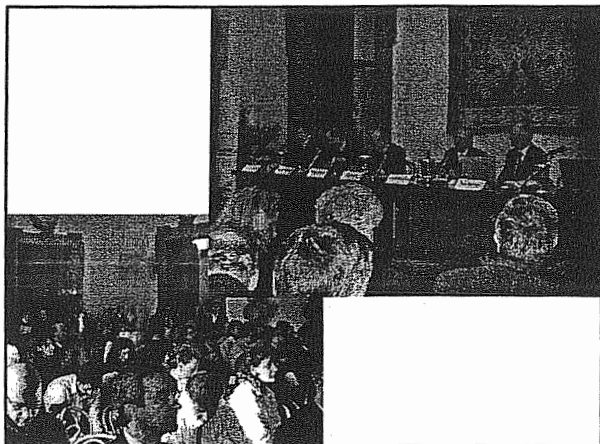
- Tipo di evento: COP6
- Data inizio evento: 25/08/2003
- Data fine evento: 05/09/2003
- Luogo: Habana
- Organizzazione: UN CCD
- Oggetto: vedi decisioni COP6



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Comitato Nazionale per la Lotta alla Siccità e/o alla Desertificazione

Desertificazione: attori, ricerca, politiche

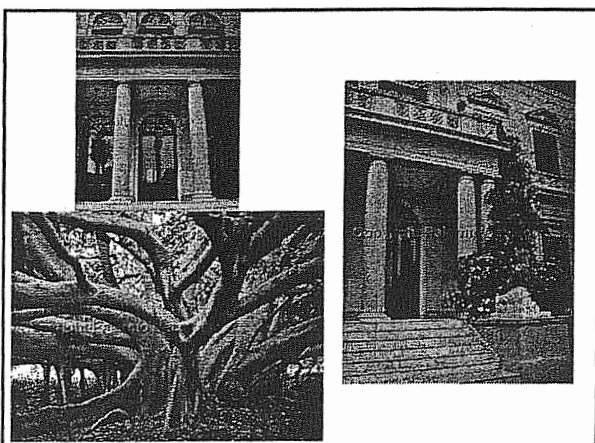
- Tipo di evento: Congresso Internazionale
- Data inizio evento: 20/11/2003
- Data fine evento: 20/11/2003
- Luogo: Roma – Campidoglio – Sala della Protomoteca
- Organizzazione: CNLSD
- Oggetto: La ricerca in Europa
Italia: siccità e desertificazione in atto, Problemi globali, soluzioni locali



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Comitato Nazionale per la Lotta alla Siccità e/o alla Desertificazione

Attività del progetto SEDEMED

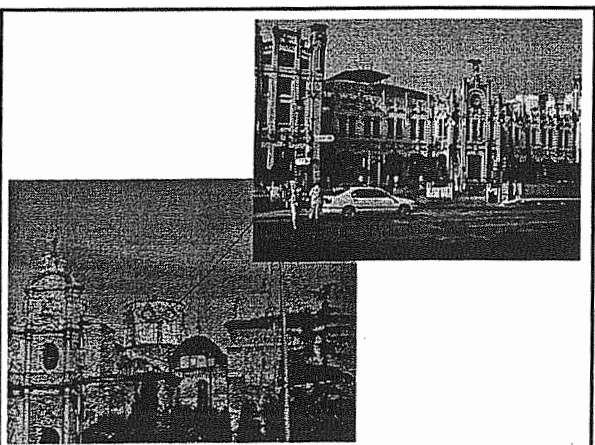
- Tipo di evento: Workshop
- Data inizio evento: 21/11/03
- Data fine evento: 22/11/03
- Luogo: Palermo – Villa Malfitano
- Organizzazione: SEDEMED
- Oggetto: risultati ottenuti con il progetto INTERREG 2C e iniziative a livello nazionale e mediterraneo



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Comitato Nazionale per la Lotta alla Siccità e/o alla Desertificazione

Desertification in the Mediterranean Region

- Tipo di evento: Workshop
- Data inizio evento: 02/12/2003
- Data fine evento: 05/12/2003
- Luogo: Valencia
- Organizzazione: NATO CCMS
- Oggetto: desertification and security, Mediterranean Dialogue Countries, NATO North Mediterranean Countries, consequences of degradation, soil and vegetation monitoring techniques and Programs, forecasting Techniques and Advances Technologies
- Relazione: Level of realization of the National Action Programme (NAP) in Italy



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Comitato Nazionale per la Lotta alla Siccità e/o alla Desertificazione

Approccio alla riduzione dei gas climalteranti

- Tipo di evento: COP 9
- Data inizio evento: 01/12/2003
- Data fine evento: 01/12/2003
- Luogo: Milano – sala consiliare
- Organizzazione: Comune di Milano
- Oggetto: seduta assembleare in preparazione alla COP9
- Relazione: livelli di considerazioni: educazione, informazione, scienza, cultura, tecnologia, sistema.